Anno VII — Martedì 14 Maggio 1872 — N. 115.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 13 MAGGIO

Dalla Spagna oggi si annunzia che i capibanda Ugarte o Recondo furono presi con 300 altri individui alla frontiera francese, dividendo così la sorte di Elio, Rada e Livio altri generali carlisti. La Navarra è di tal modo libera dalle bande carliste. Le bande di Fuerto che percorrevano la Catalogna, si sottomettono domandando perdono, e quelle di Pigol e di Eporta hanno deposto le armi. Non resta adesso che a liberare la Biscaglia, verso la quale si dirige appunto Serrano; ma fin d'ora l'insurrezione si considera come finita del tutto, e a Madrid si preparano festose accoglienze al vincitore dei legittimisti spagnuoli.

Rileviamo dalla *Correspondencia de España* che la sessione delle Cortes non durerà oltre il mese di giugno. Finita la verifica dei poteri si voteranno la risposta al discorso della corona e poi i bilanci, che furono già presentati alle Cortes e sui quali un dispaccio odierno ci fornisce abbastanza estesi ragguagli. A ciò si limiteranno per ora i lavori del Parlamento spagnuolo, che non verrà riconvocato che in ottobre. Grazie al movimento carlista, una sessione che sembrava dover essere tempestosissima, passerà forse assai quietamente. Lo stato della capitale è assai migliorato dopo il fatto di Oroquieta.

L'argomento del quale oggi si occupa quasi esclusivamente la stampa francese, è il processo contro il maresciallo Bazaine. Il *Journal des Paris*, fra gli altri, paragona il processo di Bazaine a quello di Warren Hastings in Inghilterra. Warren Hastings fu assolto, ma gli atti suoi biasimevoli furono posti in così chiara luce, che ciò equivaleva per lui ad una condanna. Il *Journal de Paris* è d'avviso che il processo di Bazaine terminerà allo stesso modo, vale a dire, che sarà assolto dai giudici e condannato dall'opinione pubblica. Ma il processo d'Hastings durò parecchi anni, mentre quello di Bazaine sarà giudicato in breve tempo. Hastings aveva violata la legge morale, ma il suo paese traeva profitto dai suoi delitti, mentre la Francia paga il fio delle colpe di Bazaine. Finalmente, l'indole appassionata dei francesi farà sì che si ribelleranno contro una assoluzione, se la difesa del maresciallo Bazaine non riesce a confutare le gravi accuse che sorgono contro di lui.

All'Assemblea di Versailles fu con curiosità, ma senza sorpresa, che si vide il signor Rouher consegnare al presidente della Camera la sua domanda d'interpellanza sui *contratti* per la guerra. L'ambiguità e la riserva delle sue parole aumentarono l'indecisione della Sinistra, la quale comprese che tutti gli atti del Governo di Bordeaux erano per esser anch'essi messi sotto giudizio. Immediatamente tutti i deputati corsero ad iscriversi per avere biglietti per la *grande seduta*, che avrà luogo il 21 maggio. Ai suoi amici che lo interrogarono poi, il Rouher spiegò che voleva che la responsabilità di ogni fatto criminoso ricadesse sui colpevoli di tutti i partiti. Così pel contratto Chollet, gli è vero, disse, che fu concluso sotto il conte Palikao, ma la malversazione avvenne dopo il 4 settembre. Del resto la pubblica opinione ora, più che coi differenti regimi, è adirata contro il sistema burocratico, inamovibile, che sopravvive a tutte le rivoluzioni, e che mantenne e mantiene gli abusi e la mancanza di un vero controllo tanto sotto Napoleone III che sotto il Governo del signor Thiers.

Qualche tempo fa il governo dell'Austria cisleitana presentò al Reichsrath un progetto di legge per dare dei sussidii ai preti cattolici di grado inferiore non sufficientemente retribuiti per poter vivere decorosamente. Dapprincipio l'alto clero mandò grida disperate per questo procedimento, che secondo esso altro non era che un mezzo usato dal ministero Auersperg per sottrarre il basso clero all'influenza dei suoi superiori gerarchici e farne strumento del partito liberale. Anzi i vescovi più scalmanati e specialmente quello di Linz, Rudigier, accennarono a voler proibire ai preti loro dipendenti di accettare qualunque soccorso dall'eretico ministero. Ma i più ragionevoli fra i vescovi, e fra questi Rauscher, cardinale arcivescovo di Vienna, compresero che un simile comando non sarebbe stato obbedito, ed in una conferenza di vescovi, che ebbe luogo testè a Vienna, fra le altre cose, si decise di non frapporre alcun ostacolo all'esecuzione del generoso progetto governativo. Non è questo il solo indizio che si abbia negli ultimi tempi di un ravvicinamento fra il governo cisleitano e l'alto clero. Da un lato il governo, nelle questioni relative ai vecchi cattolici, si mostrò a questi assai sfavorevole, dall'altro i grandi possidenti della Boemia che sono in buona parte, se non clericali, almeno ferventi cattolici, diedero nelle ultime elezioni i loro voti ai candidati del partito governativo. Il giornale il *Volksfreund*, organo del cardinale Rauscher, che fu sempre poco propenso all'alleanza fra clericali e federalisti, tiene ora più che mai linguaggio conciliante verso il governo.

Il *Times* nel suo ultimo numero esamina le maggiori o minori probabilità che esistono per la rielezione di Grant a presidente degli Stati-Uniti d'America. Il *Times* non crede che il signor Greeley, la cui candidatura venne proclamata dalla Convenzione di Cincinnati, abbia alcuna probabilità di venir eletto. Per riescire converrebbe che quella candidatura avesse l'appoggio del partito democratico, e questo per quanto desideri la caduta di Grant non vorrà certamente dar il voto a Greeley, col quale esso si trova in profondo disaccordo su una delle quistioni che più agitano attualmente l'America: difatti i democratici vogliono abolire il sistema protezionista di cui Greeley è caldo fautore.

Dopo tutto ciò che si è detto in contrario negli ultimi giorni, il *Times*, secondo un dispaccio odierno, dice d'aver motivo di credere che la vertenza dell'*Alabama* avrà una soluzione soddisfacente. L'America avrebbe acconsentito al ritiro della domanda dei danni indiretti. Purchè non lo si smentisca di nuovo.

Ancora sull'irrigazione

D'accordo con Nadault de Buffon fu la memoria stampata nel Giornale di Udine *sulle grandi migliorie del Friuli mediante le acque*. Il Nadault de Buffon, dopo detto dei grandi vantaggi che per l'irrigazione offre la natura ai paesi collocati tra Ticino e Mincio, soggiunge che questa situazione sarebbe stata tutt'altro che vantaggiosa, *se il lavoro e l'industria umana* non avessero avuto massima parte a cavare profitto da questi vantaggi. E poscia dice queste precise parole, le quali hanno la loro applicazione anche nel Friuli, attraversato com'è da torrenti, che malgrado l'abbondanza e costanza delle acque allo sbocco dei monti ne sono quasi privi più sotto e non producono che devastazioni ed inghiajamenti superiormente ed impaludamenti e pericoli gravissimi al basso. Ei dice: « Il Milanese, « circondato da ogni parte, è dominato com'è dalle « acque d'un'abbondanza straordinaria, non poteva « trovarsi sotto a tale rapporto in una situazione « mediocre; *bisognava ch'esso trionfasse di tali acque, o che fosse annientato da esse.* Bisognava che « scegliesse tra queste due situazioni: essere una « delle contrade più fiorenti del mondo, od una « delle più insalubri e miserabili. Si sa in quale « senso il problema venne risoluto. »

Evidentemente il Friuli, meno i laghi, che nel Piemonte però non esistono, si trova in condizioni simili al Milanese ed al Piemonte presi *assieme*. Colle acque abbandonate a sè stesse ed alla poca sapienza di alcuni dei nostri rappresentanti, che di tali cose disgraziatamente non se n'intendono, e sarebbero troppo superbi per consultarsi con coloro che ne sanno, il Friuli è in piena balìa de' suoi torrenti, che isteriliscono la parte superiore coll'inghiajamento e colle corrosioni, la inferiore colle inondazioni e cogli impaludamenti. Quello che a tutta la valle del Po era il Po che raccoglieva le acque de' fiumi e torrenti delle Alpi, per il Veneto in generale e per il Friuli in particolare sono le lagune e la parte soprastante impaludata. Prima delle derivazioni delle acque per l'irrigazione la parte superiore era pure piena di brughiere, di lande desolate simili a quella che soprastà p. e. alla linea che congiunge i paesi poco superiormente alla strada ferrata tra il Livenza ed il Tagliamento.

Ed ecco quello che il Nadault soggiunge: «Non « si creda ch'io esageri. Accade qui come di una « terra fertile, che si esaurisce a produrre piante « inutili e nocive, se si ha trascurato di aprire il « suo seno per affidarle qualche buona semente. « Così accade dell'umana intelligenza, la quale, nel « suo grado più eminente, non può avere che una « influenza funesta, una volta che è uscita dalla « buona via, per mancanza di un elemento utile « offerto alla sua attività. Non sono molti secoli che « la fertile regione, posta a valle dei laghi, non « offriva all'occhio attristato che *una palude interrotta da alcune aride lande*. Quivi, più ancora che « sulla destra del Ticino, le piante acquatiche e « le tristi brughiere furono per lungo tempo soli « prodotti di una vegetazione inutile. Quale differenza oggidì! Ma ci vollero prodigi di lavoro e di « pazienza per compiere questo *trionfo dell'uomo sulla natura*, e per creare nelle campagne del « Milanese la prodigiosa ricchezza di cui godono « oggidì. »

I Piemontesi ed i Lombardi che riconoscono tutto questo hanno fatto ben altri progressi dopo la loro unione, e ne fanno tutti i giorni, come noi abbiamo, finora indarno, narrato nella nostra cronaca, per eccitare coll'esempio i Friulani così tardi seguaci.

Noi però abbiamo detto altre volte, che se le menti degli uomini sono tarde sovente alle migliorie, temendo forse di dare qualcosa del proprio a chi continua le loro famiglie, e per accrescere l'eredità ricevuta dagli antenati a profitto dei successori nel proprio paese, anche certe quistioni economiche abbisognano di un dato tempo per maturarsi, hanno bisogno dei *fatti creatori*. Ma questi fatti ora ci sono.

Nel secolo scorso vi furono dei bravi uomini, di quelli che *studiavano* sul serio, e non di quelli che dicevano che avrebbero studiato, i quali dimostrarono i danni dei torrenti ed il modo di ripararvi. Ma nel passato secolo in Friuli la terra era ancora molto più abbondante della popolazione. Molta ce n'era d'uso comune e non ancora appropriata ai privati. Molta era resa immobile dal feudalismo. I pesi sulla terra e la civiltà erano più scarsi, i bisogni pubblici e privati minori. Molto largo era ancora il campo per le conquiste private sul suolo mediante migliorie agrarie parziali. Ora ci sono le condizioni opposte. Quest'anno forse quarantamila dei nostri operai saranno andati a trovarsi pane al di fuori, non trovandone in patria. Ora noi vediamo che si lavorano fin quasi le ghiaje dei torrenti. Ora abbiamo trovato spacci vantaggiosi, costanti e facilissimi. Ora noi abbiamo gente di fuori, che non soltanto viene a ricercare i nostri prodotti, ma altresì a fare le nostre imprese per proprio e nostro vantaggio.

Ora è tempo di fare dove si è studiato, e di studiare altrove per fare. Se sulla riva sinistra del Tagliamento abbiamo un progetto maturissimo per la esecuzione, sulla destra che la Deputazione provinciale ne faccia studiare altri dagl'ingegneri provinciali. Noi non crediamo che gli abbandonati a fare da sè, e che da sè sanno fare, abbiano da abbandonare a sè quelli che non sembra finora sappiano fare. Noi, arrivati all'intelligenza del proprio interesse in quello del vicino, dobbiamo usare, per coloro che non ancora ci sono arrivati, la provvida tutela dell'amico e parente vicino. Non ripeteremo qui la massima dell'egoismo cieco sui proprii medesimi interessi, che ognuno provveda a sè; poichè supponiamo che, se la ricchezza del vicino è anche ricchezza nostra, è pure nostra miseria quella del vicino, anche se egli stesso ne ha la colpa e se invidia la ricchezza altrui senza far nulla ed impedendo altri di fare.

La cattiva arte di coloro che pretendono di togliere le diffidenze col seminarle in quel terreno dove sono anche troppo pronte a crescere spontanee, non è la nostra. Noi crediamo piuttosto che la conciliazione e la fede reciproca verrà per il fatto dei più generosi e dei più attivi, i quali sappiano dare più di quello che ricevono, ed anche se nulla ricevono, o se ricevono soltanto sospetti tanto ingiuriosi quanto ingiusti.

Cencinquanta parrochi presero parte, dirigendola, alla insurrezione carlista della Spagna. Noi siamo curiosi di sapere, se il Vaticano che biasimò il Governo italiano perchè ai giovani destinati al sacerdozio assegnò le opere di misericordia di assistere ai malati ed ai sofferenti, farà una almeno postuma dichiarazione di condanna contro cotesti preti briganti, che così indegnamente mancarono al loro ministero di pace per insanguinare colla guerra civile la loro patria e seminare le stragi tra i fratelli, lasciando in essi una sorgente d'odio, che non si sa quando potrà essere esaurita. La condanna di questi preti facinorosi avrebbe dovuto essere preventiva; ma forse non verrà nemmeno postuma, a giudicarlo dalla stampa clericale, che aveva messo la sua speranza di restaurazione del temporale in Italia sopra il trionfo del pretendente di Spagna e di quello di Francia che doveva venire dopo. Il Vaticano accatta brighe colla Germania e con tutto il mondo civile e non si accorge, che di questa maniera mina sè stesso? Un potere che cerca di seminare la discordia, la guerra civile e tra Stato e Stato, cessò di essere cristiano. La Cristianità è col Vangelo e non coi capi di briganti consacrati.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

È aspettato fra pochi giorni il conte Trautsmandorff, il quale verrà a bella posta da Vienna per presentare al Santo Padre le lettere, con le quali è posto fine alla sua missione di ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede. Quel diplomatico manca da Roma da parecchi mesi; è uomo di sensi assai conciliativi, e perciò essendosi persuaso delle molte difficoltà che un uomo di quei sensi non può non incontrare oggidì in certe regioni, ha chiesto egli medesimo di essere esonerato dall'incarico diplomatico. Si è detto che il Governo austro-ungarico avesse divisato dapprima di dargli per successore monsignor Haynald, arcivescovo di Colocza ed uno dei componenti la Delegazione transleitana, ma mi viene assicurato che ciò non sia assolutamente vero, e che il Governo austro-ungarico non abbia giammai avuto questo pensiero.

Il Parlamento olandese cancellò, come tutti ricordano, dal bilancio dello Stato la somma stanziata per provvedere alla spesa della Legazione dei Paesi Bassi presso la Santa Sede; in tal guisa quella Legazione venne soppressa. Il Governo non avendo i fondi necessarii, si conformò, com'era suo debito alle decisioni del Parlamento. Pare però che il sig. Duchatel, il quale era per l'appunto il ministro di Olanda presso la Santa Sede, essendo assai agiato, abbia offerto al suo Governo di continuare a prestare i suoi servizii diplomatici gratuitamente. In tal guisa l'Olanda continuerà ad avere un rappresentante diplomatico presso la Santa Sede; ma questo è un fatto puramente transitorio, e dipendente esclusivamente dalla volontà di un individuo. Ciò prova lo zelo del sig. Duchâtel, e non altro; ma non ha, nè potrebbe avere una significazione politica di sorta alcuna.

ESTERO

Austria. Il viaggio del Monarca in Ungheria e lo splendido accoglimento fattogli produssero una sospensione nel movimento elettorale, che si ridesta ora che l'Imperatore imprese il suo viaggio di ritorno.

Molto si parla in Ungheria della decisione presa dall'antico capo dell'opposizione, Chiczy, di rientrare nella vita politica.

Nella Croazia la lotta elettorale continua vivissima. Gli eccessi dei nazionali rendono necessario l'intervento militare. L'attuale capo del Governo provinciale Bakanovic diede perciò autorizzazione ai presidenti delle singole commissioni di requisire il militare in caso di bisogno. (*Gazz. di Trieste*)

— L'officiosa *Corrispondenza Austriaca* nel parlare del colloquio dell'arciduca Giovanni Nepomuceno col Re d'Italia, dice essere questo un indizio che il ramo toscano della casa di Absburg ha rinunziato definitivamente ad ogni idea di restaurazione.

Francia. La voce della morte di Rochefort è smentita dall'*Evènement*, il quale riferisce però che Rochefort, soffrendo molto di gastralgia acuta, trovasi ancora nell'infermeria del forte Boyard, dove la sorella e due suoi figli hanno il permesso di visitarlo ogni giorno.

— Il *Soir* pubblica, senza garantirne l'esattezza letterale, il giudizio del Consiglio d'inchiesta sulla capitolazione di Metz. Lo riproduciamo sotto grandissima riserva:

I tentativi del 26 e del 31 agosto non potrebbero venir considerati come sufficientemente serii per operare una diversione utile all'armata di Châlons.

Il Consiglio è d'avviso che il maresciallo Bazaine fu causa della perdita di un esercito di 150,000 uomini e della fortezza di Metz; che la responsabilità relativa pesa su di lui interamente e che, comandante in capo, egli non fece ciò che gli prescriveva il dovere militare.

Il consiglio biasima il generale di aver mantenuto col nemico delle relazioni che non approdarono che ad una capitolazione senza esempio nella storia.

Biasima a maggior ragione ancora il maresciallo d'aver dato nelle mani al nemico il materiale da guerra senza distruggerlo.

Biasima il maresciallo di non aver cercato, nello stipulare la capitolazione, di rendere migliore la sorte dei suoi soldati e di inserire in quella delle clausole eccezionali, a favore dei feriti e degli ammalati che egli avrebbe potuto ottenere.

Biasima il maresciallo di aver dato nelle mani del nemico le bandiere che egli poteva e doveva distruggere e di aver così resa maggiore l'umiliazione dei bravi soldati al cui onore egli aveva il dovere di servir di salvaguardia.

Germania. Leggiamo nel *Soir*:

Tempo fa si era parlato d'una probabile visita del re Vittorio Emanuele a Berlino. Pare che la notizia non sia esatta: il Re d'Italia non si muoverà da' suoi Stati. Dicesi però che il principe Umberto sia atteso a Berlino per assistere alle grandi manovre d'autunno che avranno luogo nei dintorni della capitale prussiana.

— Un telegramma dell'*Indép. Belge* da Berlino dice che il principe Umberto d'Italia accompagnato dalla principessa Margherita si recherà nella capitale della Prussia per assistere, in qualità di padrino, al battesimo della neonata figlia del Principe Reale.

— L'imperatore Guglielmo, scrive il *Soir*, sta per istituire l'ordine di Federico il Grande, il quale non avrà che un piccolissimo numero di titolari.

Avrà in tutto un Gran-Maestro che sarà l'imperatore, sei commendatori e ventiquattro cavalieri.

Nessuno potrà essere cavaliere dell'ordine se non avrà comandato un corpo d'armata di 25 mila uomini almeno.

La croce che servirà di decorazione ricorda un poco la croce russa di S. Alessandro Newski.

Il nastro è nero *moiré* con due larghe frangie giallo-arancio.

— Scrivono da Berlino alla *Gazz. d'Italia*:

Il canonico D. Ignazio Döllinger, che ha fatto tanto parlare di sè, gode, non ostante la sua tarda età, d'una florida salute. Egli vive molto ritirato, sempre immerso nei suoi profondi studi teologici; non celebra più, ed ora, da quanto mi dicono, assai dispiacente che il suo partito *antinfallibilista*, ossia dei *vecchi cattolici*, avesse tentato di trascinarlo sul sentiero della opposizione più oltre di quello ch'egli desidera e che ritiene utile e indispensabile per il consolidamento ed il progresso delle riforme religiose da lui propugnate. Egli seguita le sue dotte lezioni di teologia all'Università, che sono frequentate sempre da un colto e numeroso uditorio. La sua ultima lettura trattò *della possibilità e necessità d'una fusione delle Chiese riformate colla Chiesa cattolica*. Nella circostanza che nello scorso inverno venne nominato rettore dell'Università, si attendeva da lui, conforme l'uso, uno scritto analogo alla circostanza; ma egli si riserbò a pubblicarlo nel prossimo mese di luglio in cui avrà luogo la festa del *centenario* dell'Università; circostanza che riunirà a Monaco tutti i dotti della Germania e molti dell'estero. Per questa solennità si fanno molti preparativi e non dubito che riuscirà splendida e richiamerà buon numero di forestieri.

Spagna. Leggiamo nell'*Imparcial*:

Uno dei capi della sollevazione carlista di Aller (Asturie) fece in Campomanes una gran distribuzione di scapolari alle donne del luogo.

È giunto a Madrid l'ex ministro di Napoleone III Clemente Duvernoy.

Dicesi che Tristany (capo brigante borbonico noto agli italiani per le sue gesta negli Abruzzi negli anni 1861-62 e 63) abbia intenzione di penetrare in Ispagna per l'Alta Aragona. È però probabile che l'ultimo insuccesso del suo re modifichi essenzialmente i suoi propositi.

Non si ha alcuna notizia sulla direzione seguita dal Pretendente nella sua marcia; però tutti gli indizi e la credenza generale accennano ch'egli non pensa a ripassar la frontiera.

— Il *Diario de Barcelona* pubblica il seguente indirizzo votato dalla Giunta Municipale di quella città:

La Giunta costituzionale di Barcellona, identificandosi completamente colle istituzioni che il paese si è dato, usando della sua sovranità, felicita ardentemente il re Amedeo I pei segnalati trionfi ultimamente ottenuti dalle truppe fedeli contro i settari dell'assolutismo, offrendogli nuovamente il suo più deciso concorso per la difesa della libertà, dell'ordine e dell'augusta dinastia che felicemente occupa il trono della nobile terra spagnuola.

— Un carteggio da Santander alla *Gironde* di Bordeaux riferisce la seguente notizia, di cui parlismo in un articoletto premesso.

In Biscaglia il numero dei preti che hanno abbandonato l'altare per seguire le bande carliste, si ritiene che ammonti a 150, e a 35 circa la cifra di quelli che hanno preso lo stesso cammino nella provincia di Guipuzcoa. L'insurrezione non sembra seria nella provincia di Santander, per quanto si scrive al *Progrès du Sud-Ouest* di Baiona. Tuttavia una banda abbastanza importante è stata segnalata nei dintorni di Trasimiera. Sono state dirette delle truppe su questo punto, e una nave da guerra, destinata ad appoggiare questo movimento, è stata mandata lungo la costa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Banca del Popolo

Prestito di Pisa

Al 1° giugno prossimo avrà luogo l'estrazione di tutti i premi relativi a questo prestito, e però si avvisano i possessori di Titoli interinali non per anco commutati, che soltanto col ritiro dei titoli definitivi avranno i numeri sui quali ha da seguire l'estrazione.

Udine, 13 maggio 1872.

Il Direttore
L. Rameri

Due giovani donne salvate. Ci scrivono da Maniago in data del 9 corr.:

Verso le 6 pom. del giorno 23 aprile p. p. Paron-Cili Marianna, e Fabbro Giovanna, ragazze ventenni di Barcis, colla gerla sulle spalle facevano ritorno alle case loro. Giunte alla sponda del Cellina che dovevano transitare, trovarono che il ponte provvisorio sul quale erano passate la mattina, era stato portato via dal torrente gonfiatosi all'improvviso per le pioggie cadute sui monti. Questo fatto che accennava per sè ad una piena straordinaria, non valse a trattenere le nostre temerarie alpigiane. Trovato un sito che lor parve opportuno al guado, s'inoltrarono spensierate nella torbida fiumana; ma pervenuto dov'era maggiore l'impeto della corrente, mandarono un grido disperato, e sparvero..... Il loro grido risuonò lugubre nelle vicine case, in un baleno l'allarme si diffuse per l'intiero paese, onde molti ad onta della pioggia che diluviava accorsero sul luogo del disastro. Tutti guardavano esterrefatti le due infelici ludibrio delle onde furiose, nessuno osava cimentarsi per salvarle. In mezzo alla generale costernazione apparve il giovane Osnaldo Tinor-Centi, caporale del 46° Reggimento, 11 Compagnia, rimandato alla sua famiglia in congedo illimitato. Questi veduto di che si trattava, vestito com'era, si slanciò in mezzo alla corrente, 120 metri al disotto del sito dove la sciagurate eran state travolte, e con incredibili sforzi una alla volta le trasse esanimi in salvo alla riva, fra i plausi e le benedizioni della moltitudine che già piangeva tre vittime!.

Tanto sangue freddo in faccia ad un pericolo capace d'arrestare la comune degli uomini; tanto amore per l'umanità, coronato dal più splendido successo, non abbisognano d'encomi. Lo slancio sublime con cui, anche in tempo di pace, i nostri soldati offrono l'opera loro e la loro vita a vantaggio dei loro fratelli, accenna ad una educazione che si va attuando nelle caserme, altra volta sentine di tutti i vizi, che onora altamente il nazionale nostro esercito, e ci fa sperar bene dell'avvenire della nostra patria. Ogni buon italiano deve desiderare che la Autorità, cui spetta non solo punire i reati, ma anche premiare le civili virtù, compensi degnamente il bravo Tinor che nella sua modestia vive contento colla coscienza d'aver fatto il suo dovere.

Indirizzo e sussidio ad un prete. Da Palmanova riceviamo il seguente:

All'oncr. Direzione del Giornale di Udine.

La si interessa a voler inserire nell'accreditato suo Giornale il qui unito scritto per lo scopo in esso accennato.

In questi tempi, in cui da un partito ostile ad ogni principio di libertà e di progresso, si vorrebbe far credere, per fini suoi propri, se non cancellato del tutto, attutito almeno nella mente dei popoli ogni sentimento di pratica carità cristiana e religiosa giustizia, credesi opportuno rendere di pubblica ragione quanto testè avvenne nella Fortezza di Palmanova.

Colpito in questi dì dalla Autorità Ecclesiastica Diocesana della sospensione dalla Messa e quindi privato di ogni mezzo a campare la vita il più che settantenne benemerito Sacerdote Don Gio. Batta Vidigh, e ciò per l'unico motivo di aver egli addimostrato, come sempre, anche ultimamente un carattere franco e leale, scevro da servile timore nel dichiarare la verità, generale nei Palmarini si manifestò tosto il pensiero di prestarsi premurosi col senno e con la mano a rinfrancare l'animo del buon vegliardo.

Venne quindi incaricata apposita Commissione, ed in meno di due giorni rimetteva questa al Vidigh un Indirizzo coperto da 80 e più firme di cittadini, nel quale gli si esprimono i più affettuosi sensi di stima e riconoscenza per i servigi da lui prestati al paese per il periodo di 47 anni in qualità di Maestro Elementare e di Cappellano: ed una somma in denaro, frutto di una spontanea sottoscrizione, tendente a fornirlo *mensilmente* del necessario provvedimento a sostenere *la vita*.

Che se tale pratico pietoso atto vale a sbugiardare le troppo facili espressioni di chi vorrebbe con esse illudere i più creduli, chi scrive osa lusingarsi che la cognizione di questo commendevole fatto varrà anche ad animare altri a seguirne l'impulso, dichiarando che questo, e non altro, si è lo scopo a cui si mira colla presente pubblicità.

Alcuni Palmarini.

Quando pensiamo alle irrigazioni che stanno per eseguirsi nel Friuli, non possiamo a meno di pensare che vi sono ad Udine due industrie, le quali saranno destinate ad accrescersi, anche perchè i loro *prodotti secondarii* saranno utilizzati nella concimazione dei prati, com misti al terriccio, alle terre colaticcie de' fossati e ad altri avvanzi, come la polvere de' fienili e la pulla del grano. Una di queste industrie è quella del sig. *Commessatti*, il quale co' suoi *torchi da olio idraulici* ottiene una quantità di panelli, e l'altra è quella del sig. *Ferrari*, che dopo cavata la colla dalle ossa ha un eccellente concime per i prati nella polvere rimasta dalle ossa.

L'irrigazione, rendendo possibile di coltivare con maggiore profitto il colzat, coll'assicurarne la nascita a tempo, assieme a quella del cinquantino, avrà questo effetto doppio di aumentare la industria dell'olio e di lasciare i panelli per i prati irrigatorii. Così sarà conservata al paese anche questa parte della sua fertilità. Una parte grandissima di essa, specialmente per i frumenti e per i prati sono i fosfati delle ossa: e pazzi siamo noi, che lasciamo partire le *nostre ossa*, che in questo caso sarebbero la *nostra carne* prima di produrla, per la Germania e per l'Inghilterra. Comincino a pensarci i possidenti. Questo è uno dei tanti oggetti di *studio*, una delle tante *aspirazioni* delle quali si è discorso in questi giorni.

Una riflessione che vale per il Friuli si ricava dall'opera del Nadault de Buffon sulle *irrigazioni italiane*, tra le quali ci non potè finora contare le *friulane*. Ei dice: dove l'irrigazione è facilmente praticabile, i beneficii, che se ne devono attendere sono generalmente tanto più grandi, quanto i prodotti dei terreni che vi si sottopongono erano primitivamente più deboli. Infatti il beneficio che si deve attribuire alla irrigazione, quello che gli è proprio, si compone della differenza tra i prodotti ottenuti mercè essa e quelli che si sarebbero raccolti senza il suo soccorso. Ora, per poco che le acque adoperate sieno per sè medesime fertilizzanti e buone, *il suolo il più magro, ed il terreno il più ingrato, diventano, dopo alcuni anni d'irrigazione bene diretta, ajuti, in valore ed in prodotti, ai terreni naturali i più favorevoli.*

Ognuno può vedere che questo è il caso appunto del Friuli. La derivazione delle acque non è molto costosa. I terreni poverissimi, specialmente sulla riva destra del Tagliamento abbondano, tanto che in certi luoghi o manca la popolazione, o vi conduce una povera vita e mancando la produzione agraria vi manca anche ogni industria ed ogni commercio, e fino l'occasione p. e. a certi avvocati, che sanno del monte e del macigno più che gli originari di Fiesole, di fare buoni affari, e quindi di guarire dalla malattia nervosa che li affligge. Anche laddove ci sono alcuni pochi terreni buoni, questi sono frammisti ad altri magri ed aridi, i quali colle irrigazioni, cogli animali, coi concimi, darebbero il mezzo di far rendere il doppio anche questi buoni. Questo secondo è il caso più frequente sulla riva sinistra del Tagliamento, in quei paesi che furono già molto migliorati dalla coltivazione dell'erba medica.

Pare veramente impossibile, che nel Friuli dove si spesero e si spendono sovente fatiche e danari favolosi per le migliorie e radicali riduzioni di certi fondi cui potremmo portare ad esempio, non si abbia pensato anche a questa radicale miglioria di tutto quasi il nostro territorio. Ma ciò accade, crediamo, perchè oltre alla poca istruzione dei *primattiores* si aggiunge quel fare ringhioso di certuni, che si tramuta, secondo il caso, in ruggiti oratorii, od incompatibilità coll'associazione. Forse taluno di codesti avrà speso da solo molte centinaja di lire per un campo, che non cessa di restare cattivo, e non saprebbe spendere qualche decina in compagnia per renderlo ottimo, temendo di arrecare, oltreché a sè medesimo, un grande vantaggio al vicino. La civiltà farà svanire anche queste pecche.

Sugli effetti delle irrigazioni in Piemonte, che sulla sinistra del Po si estendono dalla Dora Riparia e principalmente dall'Orco fino al Ticino, ecco come si esprime Nadault de Buffon, che studiò particolarmente quei paesi.

« Quelle provincie (parla in particolar modo di « quelle che costituivano l'antica Lomellina) provarono *una totale trasformazione, mediante le irrigazioni.* Questa località, non presentava un tempo « che *terreni agrari incolti, gli uni aridi, gli altri « paludosi*, sui quali nessuna coltura regolare poteva « stabilirsi con vantaggio. Perciò essa era *povera e « spopolata*. L'agricoltura, il commercio, l'industria, « tutto vi era languente e morto. Le cose cangiarono assai. *L'introduzione delle acque sopra questo « suolo, che non produceva niente, vi risvegliò i « germi di una fecondità insauribile che sarebbe « stata perduta per sempre* (Avviso a certi dei « nostri Consiglieri provinciali, che negano l'esistenza della Provincia!) Ora *l'agiatezza e la prosperità succedettero alla miseria degli antichi abitanti* (Tra molti de' nostri c'è anche la miseria « dell'intelletto) ed una popolazione numerosa abita « quelle campagne, divenute, come la Lombardia, « *una delle più ricche regioni dell'Europa.* » — Ma nel Piemonte non hanno avuto, come certi dei nostri Consiglieri provinciali, l'insipienza di abbandonare tutta questa grande proprietà provinciale, che faceva sterile il paese, cioè le acque, all'impotenza degli sforzi individuali. Essi sapevano che esistevano tali proprietà, e questi grandi interessi di tutto il paese, e perciò se ne occupavano e trasformavano un paese povero in uno ricco. Malgrado siffatti esempi, che contano tanti anni, e che sono cotanto luminosi per sè medesimi, quelle misere menti ed animo gretto di certi nostri rappresentanti, che potrebbero fare del Friuli quello che si è fatto della Lomellina, cioè un paese ricco di uno che era povero, inalzando sè stessi fino al livello della scienza economica contemporanea, certi di coloro che avrebbero obbligo di occuparsi degl'interessi del lord paese e che ambiscono di rappresentarlo, non lo vedono nemmeno. Essi vengono piuttosto a far mostra della loro massime, che *ognuno abbia a pensare a sè solo*, come se cose di tanta importanza si potessero fare da privati in maniera che ne venga il massimo possibile interesse di tutti! Se il Governo nazionale avesse lasciato ai privati di fare la grande rete ferroviaria italiana, dove sarebbe l'unità d'Italia? Se i danni ed i vantaggi che ne derivano e ne possono derivare dalle acque in tutto il provinciale Consorzio non sono compresi dal Governo provinciale, e se questo non ci provvede, chi ci provvederà? Quando si tratta d'un miglioramento così vasto, che equivalerebbe ad una grande estensione territoriale, ad un raddoppiamento del valore patrimoniale della Provincia, perchè tutto questo è al disopra dell'intelligenza di certi rappresentanti sarà al disotto dei loro doveri, e delle funzioni cui si hanno liberamente assunte?

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile — Aprile 1872.

Nati		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati morti		4	6	10	102
» vivi		40	52	92	
Legittimi		31	46	77	102
Naturali	riconosciuti	—	—	—	
	di genitori ignoti	7	6	13	
	Esposti	6	6	12	
Nati	in Città	34	40	74	102
	nel suburbio o frazioni	10	18	28	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	44	56	100	102
	ad altri Comuni del Regno	—	2	2	
	all' Estero	—	—	—	

Morti		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
in Città	a domicilio	16	16	32	89
	nell'Ospitale civile	25	12	37	
	idem militare	5	—	5	
nel suburbio o Frazioni		7	7	14	
in altri Comuni del Regno		—	1	1	
all' Estero		—	—	—	
	Totale	53	36		
decessi appartenenti	al Comune di Udine	42	32	74	89
	ad altri Comuni del Regno	11	4	15	
	all' Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi					
a) *per riguardo allo Stato Civile*					
Celibi		37	25	62	89
Conjugati		12	7	19	
Vedovi		4	4	8	
b) *per riguardo all' età*					
dalla nascita a 5 anni		20	12	32	89
da 5 a 15 »		5	4	9	
» 15 » 30 »		9	5	14	
» 30 » 50 »		5	5	10	
» 50 » 70 »		11	7	18	
» 70 » 90 »		2	3	5	
oltre 90 anni		1	—	1	

Matrimoni	nel Comune di Udine	in altri Comuni
contratti fra celibi	20	6
» » celibi e vedove	—	—
» » vedovi e nubili	4	—
» » vedovi	—	—
Totale	30	

Prospetto della popolazione di fatto nel Distretto di Latisana alla mezzanotte dei 31 Dicembre 1871

classificata per Professioni, Stato Civile, Età e Sesso.

PROFESSIONE o CONDIZIONE	Stato Civile – Totale M.	Totale F.	Celibi M.	Celibi F.	Conjugati M.	Conjugati F.	Vedovi M.	Vedovi F.	Sesso – Totale M.	Totale F.	Età – Dalla nascita a 15 anni M.	F.	Da 15 a 30 anni M.	F.	Da 30 a 60 anni M.	F.	Da 60 anni in su M.	F.
Agricoltori proprietari	1008	566	25[illegible]	12[illegible]	682	330	69	108	1008	566	15	1[illegible]	263	18[illegible]	518	279	212	92
Agricoltori fittajuoli	568	139	180	50	331	73	37	[illegible]	568	139	16	16	188	58	293	49	71	16
Agricoltori mezzadri	922	416	233	130	629	251	60	35	922	416	5	17	310	196	484	174	123	29
Agricoltori braccianti	1575	947	639	328	845	487	91	132	1575	947	34	30	642	452	740	440	159	55
Artigiani	1057	240	424	124	577	91	56	2[illegible]	1057	240	96	33	337	105	510	87	114	1[illegible]
Avvocati e notai	6	.	3	.	3	.	.	.	6	.	.	.	1	.	5	.	.	.
Domestici	430	174	75	130	51	15	4	20	430	174	41	9	58	106	51	46	10	13
Ingegneri e geometri	6	.	4	.	2	.	.	.	6	.	.	.	.	.	4	.	2	.
Impiegati	54	10	21	9	30	1	3	.	54	10	.	.	13	4	35	6	6	.
Medici e farmacisti	26	.	13	.	12	.	1	.	26	.	1	.	11	.	8	.	6	.
Proprietari	155	189	44	50	91	91	20	48	155	189	6	6	18	31	77	102	54	50
Negozianti	171	76	49	1	115	55	7	11	171	76	.	.	45	40	106	56	20	10
Professioni diverse	173	94	103	15	65	65	5	15	173	94	.	2	45	26	101	55	27	11
Professione nessuna	2803	5631	[illegible]78	316	2	[illegible]037	8	432	2803	5631	2680	2611	97	925	12	1549	14	546
Totali.	8654	8182	4828	4161	3465	3494	361	837	8[illegible]24	8482	2864	2731	2028	2095	2914	2813	818	838

OSSERVAZIONI

Sul presente prospetto, per brevità, le professioni furono riportate per gruppi, trovandosi suddiviso nelle operazioni distrettuali di spoglio o riepilogo, a norma delle istruzioni sul Censimento della popolazione. Le risultanze numeriche di questo prospetto concordano con quelle avute dalle Comuni e nei precedenti prospetti pubblicati in questo giornale.

FATTI VARII

Uffiziali veneti. In conseguenza del voto emesso dal Consiglio comunale di Venezia il 22 dic. 1870 e di quello di presscchè tutti i Comuni del Veneto, che con uffiziali dichiarazioni vi si associarono, la Giunta affidava l'incarico all'egregio assessore cav. avv. Ruffini di portarsi a Roma onde appoggiare la presentazione al Parlamento nazionale del progetto di legge pel riconoscimento dei gradi coperti dagli uffiziali veneti durante la difesa di Venezia negli anni 1848-49.

I membri della Commissione degli uffiziali veneti, signori Lorenzo cav. Graziani già maggiore di artiglieria marina, Gio. Batt. Dal Colle de Bontempi, già capitano di fanteria, e Andrea Bressan già Intendente nella marina, si uniscono al prelodato cav. Ruffini per coadiuvarlo ed agire di concerto nell'interessante missione. *(Gazz. di Venezia)*

Spedizione al polo Nord. Scrivesi alla *Gazzetta di Lipsia*:

È allestito un nuovo vapore a elice per la spedizione al polo Nord che i due esploratori austriaci, i signori Weyprecht e Payer, stanno per intraprendere nel mese di giugno prossimo. Trenta mila fiorini dati dal conte Wieczec sono destinati in parte per una seconda nave a vapore che farà parimenti quel viaggio sotto il comando del capitano di fregata della marina austriaca signor Spruth, e in parte per un deposito di provvigioni sulla costa settentrionale estrema di Nowaja-Semlja.

Gli svedesi stanno, nello stesso tempo, per fare un simile tentativo sotto la direzione del signor Nordens Hiold. Nel prossimo estate, due capitani norvegi tenteranno parimenti di penetrare sino al polo dal mare di ghiacci della Siberia. La flotta norvegia dei cacciatori di cani di mare è già partita nello scorso febbraio, coll'intenzione di combinare la quistione industriale con quella scientifica. La spedizione americana, sotto gli ordini dei signori Hall e Bessel, sverna sulla costa americana, e subito dopo prenderà pure la via verso il polo Nord.

Tutti questi tentativi simultanei lasciano sperare che la questione d'un mare libero interno del polo avrà una prossima soluzione.

La Società biblica di Londra. Il 1° maggio ebbe luogo a Londra l'adunanza annuale della Società biblica inglese ed estera, sotto la presidenza del conte di Shaftesbury. Dalla relazione risulta che in Francia esistono 47 agenzie sotto la presidenza del signor Monod, e che 250 mila esemplari della Bibbia erano stati distribuiti l'anno scorso. In Germania furono date via 490,000 copie, ed a Colonia si stampa un'edizione della Bibbia quasi identica all'inglese. Ne vennero donate 250 mila copie ai parenti ed amici degli uccisi nella guerra. L'imperatore di Germania prende un interesse attivissimo alla diffusione. In Austria furono distribuito 126 mila copie dalla Società. In Russia ne furono date via 145 mila ed in Ispagna 87 mila copie, in Turchia ed in Egitto 29 mila e nella China 59 mila. — Si hanno, disse il segretario, le migliori speranze riguardo all'opera della Società a Roma, e concluse esprimendo l'opinione che la caduta del potere temporale sarebbe quanto prima seguita da quella del potere spirituale. Il rev. Pizgott, di Padova, diede pure le migliori notizie sui risultati ottenuti in Italia dalla Società, dicendo che quanto più guadagnava terreno la Bibbia, tanto più perde influenza il Papato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 10 maggio contiene:

1. R. decreto 18 aprile con cui è radiata dal quadro del R. naviglio la cannoniera ad elice *Montebello*.
2. R. decreto 29 aprile che sopprime la ricevitoria generale di Caserta.
3. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.
4. Disposizioni nel personale dei notai.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 maggio contiene:

1. La relazione a S. M. del ministro della marina, ed il R. decreto 21 aprile, con cui s'instituisce un Comitato centrale per provvedere al soccorso dei naufraghi;
2. Il R. decreto 24 marzo, con cui sono modificati gli studi della Società Banca commerciale industriale in Bologna;
3. Un elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario;
4. Una notificazione per l'esame di concorso aperto in Livorno per l'ammessione di quindici allievi nella Regia scuola di marina in Napoli;
5. Un'altra per esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'amministrazione provinciale del demanio e delle tasse sugli affari.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Le voci di screzii manifestati nella sinistra non sarebbero, secondo le informazioni nostre, così rabbiosamente assurde come scrisse la *Riforma* d'ieri sera. Al contrario, ecco come starebbero le cose. La compiacenza di alcuni successi, affatto parziali e secondarii ottenuti in questi giorni dalla opposizione, avrebbero fatto nascere la speranza ed il desiderio di compiacenze maggiori. Indi la necessità di passare una rivista, di numerarsi, di escludere gli elementi sui quali sia da fare poco o nessun assegnamento, se non anche da temere dei danni. Si procedette per eliminazioni.

Si designarono quei deputati di *estrema sinistra*, come la qualificò l'onor. Nicotera, i voti dei quali non sono da noverare cogli altri che pel numero, ma non per la forza del partito. Si propose e si diè mano ad una simile operazione negli ufficii di redazione del giornale che passa per organo ufficiale della opposizione. A questi fatti conseguirono delle lagnanze ed anche delle spiegazioni e dei dissensi, quei dissensi precisamente che la *Riforma* impugna, ma che non sarebbero men veri per questo. Ad ogni modo è da credere che la cosa non tarderà a risapersi ed a scorgersi ad occhio nudo, ed allora almeno è da ritenere che la si ammetterà. Per noi la ci pare cosa di fatto, fino da questo momento.

— Leggesi nella *Libertà*:

Lunedì l'onorevole Dina leggerà alla Giunta la Relazione sopra le modificazioni della legge postale proposta dal ministro De Vincenzi.

La Giunta, malgrado le opposizioni incontrate nel comm. Barbavara, direttore generale delle Poste e per questa legge Regio commissario, emendò le proposte del ministro, specialmente rispetto al trasporto e alla distribuzione dei giornali e al prezzo delle cartoline di corrispondenza, che ridusse da 10 a 5 centesimi.

Dicesi però che il ministro delle finanze sia risoluto a far ritirare la legge piuttosto che correre il rischio di una deliberazione della Camera favorevole a tale riduzione: e d'altra parte e Giunta e Camera son d'avviso che, al prezzo di centesimi 10, sia inutile introdurre l'uso delle cartoline postali.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Il conte d'Harcourt e il conte di Bourgoing sono arrivati a Roma, uno per presentare alla Santa Sede le sue lettere di richiamo, l'altro per presentare le sue credenziali. Questi due diplomatici assisteranno, domani, ai ricevimenti del Vaticano, in occasione dell'anniversario della nascita del Papa.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Sono prossime alla loro conclusione le trattative riguardanti la convenzione di commercio e navigazione col Portogallo. Ne verrà da essa sensibile vantaggio alla nostra marina, che così nei porti del continente portoghese come in quelli delle colonie si troverà perfettamente assimilata alla bandiera di quella nazione.

— È imminente la pubblicazione delle norme regolatrici dell'Esposizione internazionale di Vienna.

Viene istituita una Commissione reale, e delle Giunte speciali presso le Camere di commercio ed arti.

Di queste Giunte potranno far parte i delegati delle Provincie, dei Comuni, dei Comizi agrari, delle Società che deliberino di contribuire alle spese della pubblica mostra.

Alcune Accademie verranno incaricate di far l'ufficio di Giunte speciali per le belle arti.

— Nel mese venturo verranno pubblicati i primi risultati del censimento della popolazione del regno. Il ritardo è derivato dai lavori della città di Palermo, non ancora pervenuti al Ministero, cui già pervennero quelli delle altre città.

— Sono stati soppressi i Comizi di Agricoltura, Ippico e dell'Accademia forestale. Le relative attribuzioni sono state conferite ad un unico Consiglio d'Agricoltura.

— È stato firmato nell'ultima udienza il decreto che approva il regolamento della Borsa di Roma.

— È stato firmato parimenti il decreto di fondazione di una stazione agraria in Palermo.

— La Camera di commercio ed arti di Verona ha formulato un voto, perchè sia abolita, o sostituita con una formalità più semplice, la vidimazione dei libri dei negozianti prescritta dal Codice di commercio.

— Sappiamo, scrive la *Nuova Roma*, che l'on. ministro della guerra fa vivissime istanze perchè prima della proroga della Camera venga esaminato anche il progetto di legge concernente la difesa dello Stato, principalmente in quella parte che riguarda la fortificazione dell'arsenale della Spezia.

— Il *Temps* pubblica il telegramma seguente in data di Berlino: La Russia non emise alcuna nota circolare riguardo alle fortificazioni di Sebastopoli. Avendone il ministro degli affari esteri turco fatto cenno all'inviato russo a Costantinopoli, quest'ultimo rispose che dopo il recente trattato di Londra, la Russia non aveva motivo di entrare in spiegazioni sopra una questione che considerava come esclusivamente interna.

Le isole Aleuti che rimanevano alla Russia dopo la vendita di Alaska, vennero affittate ad una compagnia di pescatori di balene, americani. Anche le isole Kurile probabilmente saranno affittate ad americani.

— A Tripolitza avvenne un incendio in seguito ad esplosione di petrolio e polvere, in cui rimasero morte venti persone. *(Köln. Zeit.)*

— La Camera dei Rappresentanti di Nuova-Yorck approvò un *bill*, secondo cui la Camera viene portata al numero di 292 membri.

Gl'introiti della ferrovia centrale del Pacifico nel mese d'aprile ascesero a 951,000 dollari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli, 12. La Regina Olga e la Granduchessa Vera sono partite per Atene. Il *Levant Herald* dice che la riunione del Sinodo della Chiesa greca decise giovedì all'unanimità che l'Esarca di Bulgaria si esposo alla scomunica, ma che prima di ricorrere a questa misura, sarebbe desiderabile di sottoporre l'affare a una riunione straordinaria del Sinodo, che si convocherà immediatamente.

Madrid, 13. I capi bande Recondo e Ugarte e parecchi altri furono fatti prigionieri con altri 300 individui alla frontiera francese. I generali carlisti Elio, Rada, Livio sono pure prigionieri e furono internati in Francia. La Navarra è libera da carlisti. Le bande della Catalogna che erano comandate da Fuerto de Rateva, morto in combattimento, chiedono indulto; quelle di Pigol ed Eporta deposero le armi. Il generale in capo dell'armata del Nord è arrivato in Biscaglia, dove tra breve le bande verranno disperse. L'insurrezione è terminata.

Madrid, 11. *(Ritardato.)* Alle Cortes, Camacho lesse i bilanci del 1872-73. Le spese ammontano a 662 milioni di pesetas, le entrate a 548. Propone un'imposta del 10 per cento sulle tariffe delle ferrovie, mantiene l'imposta del 5 per cento sul debito interno; il debito fluttuante alla fine di giugno sarà di 534 milioni. Il Bilancio del Clero è mantenuto. Il ministro propone un'imposta sulle successioni dirette; aumenta dell'1 per cento l'imposta fondiaria. Propone di pagare per sette anni ai portatori del debito interno 2/3 degl'interessi con numerario, e un 1/3 con un valore speciale alla pari, dando l'annuo interesse del 5 per 0/0 e 1 per 0/0 d'ammortamento. Domanda l'autorizzazione di estendere questa misura al Debito esterno con trattative che crederà convenienti.

Londra, 13. Il *Times* ha motivi di credere che la vertenza coll'America avrà ancora una soddisfacente soluzione. L'America avrebbe acconsentito di abbandonare le domande indirette. Benchè tale decisione non sia ancora sanzionata formalmente, pure fu approvata in massima a Washington.

Roma, 13. *(Camera).* Discussione sulla proposta Botta relativa agl'impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale: *Rattazzi* sostiene la proposta sospensiva; osserva come il Ministero nel comprendere quelle materie nel progetto presentato alla Camera, abbia riconosciuto essere di competenza del potere legislativo; non doveva quindi pregiudicare la questione col sancirlo anticipatamente con un Decreto.

Lanza, aggiungendo giustificazioni al Decreto, avverte come esso, occupandosi solo di ruolo, di esami, di sistemazione degl'impiegati e degli ufficii, non abbia ecceduto i limiti del potere esecutivo, che, finchè manca una legge, è libero di provvedere su quegli argomenti, come fecesi dai Ministeri passati.

Estendesi poi a dimostrare la necessità e la opportunità dei provvedimenti: risponde a Nicotera ed Ercole sulle condizioni di alcuni segretarii che subirono già l'esame.

La proposta Botta per sospensione del Decreto fino alla deliberazione del Parlamento sul progetto di legge, è respinta.

Altra proposta di Deblasis pella conservazione in ufficio degl'impiegati non ammessi alle categorie superiori o alla ragioneria, è accettata.

Altra proposta d'Ercole per la parificazione dei segretarii della Prefettura, nominati nel 1869, a quelli del Ministero, è respinta. *(Gazz. di Ven.)*

Parigi, 11. Ieri l'altro è stato arrestato il capo di un'importante casa di commercio che aveva assunto un contratto di somministrazioni per l'armata. Questo arresto ha fatto molta sensazione, inquantochè sembra che si colleghi collo scandalo processo che dovrà essere iniziato in seguito alle molte frodi scoperte nelle forniture per le truppe nell'ultima guerra. *(Lib.)*

Berna, 13 La votazione popolare sulla Costituzione federale riveduta, aveva dato sino a iersera il risultato seguente: 205,213 sì e 144,910 *no*.

Roma, 13. Si assicura che il Governo mandò a Vienna il conte Cambray-Digny per definire la questione relativa alla congiunzione delle strade ferrate austro-italiane. *(Oss. Triest.)*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 maggio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.2	751.1	752.9
Umidità relativa	68	71	81
Stato del Cielo	quasi cop.	pioggia	coperto
Acqua cadente . m.m.	3.7	0.6	10.5
Vento { direzione	—	—	—
Vento { forza	—	—	—
Termometro centigrado	14.0	11.2	10.9

Temperatura (massima 17.9
(minima 9.8

Temperatura minima all'aperto 7.8

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 13 maggio

Rendita	75.63.½—	Azioni tabacchi	745. 50
» fine corr.	—.— —	» fine corr.	—.—
Oro	21 56. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.08. —	Azioni ferrov. merid.	474. —
Parigi	107.87. —	Obbligaz. » »	225.—
Prestito nazionale	82.35. —	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	519. —	Banca Toscana	1730.—

VENEZIA, 13 maggio

La rendita per fine corr. da 66 5/8 a 3/4 in oro, e pronta da 73.60 a 73.70 in carta. Prestito nazionale a 82.1/4 Prestito ven. a —.—. Da 20 fr. d'oro da lire 21.54 a lire 21 55 Carta da fior. 37.58 a fior. 37.60 per cento lire. Banconote austr. da 89.3/4 a 90.— e lire 2.39.1/2 a lire —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.65	73.75
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	82 25	82 35
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.53	21.55
Banconote austriache	259.—	240.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—.—

TRIESTE, 12 maggio

Zecchini Imperiali	fior.	5.33. —	5.34. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.03. —	9.05. —
Sovrane inglesi	»	11.34 —	11.35 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.35	111.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 11 maggio al 13 maggio.

Metalliche 5 per cento	fior	64.75	64.65
Prestito Nazionale	»	71.80	71.70
» 1860	»	102.50	102.75
Azioni della Banca Nazionale	»	835.—	832.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	331.—	327.80
Londra per 10 lire sterline	»	113.35	113.65
Argento	»	111.—	111.25
Da 20 franchi	»	9.01. —	9.03.1/2
Zecchini imperiali	»	5.38. —	5.41.1—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 14 maggio

			da		ad
Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.39	ad it. L.	24.29
Granoturco	»	»	19.79	»	20.14
» forestø	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	14.40	»	14.50
Avena in Città	» rasato	»	8.20	»	8.30
Spelta	»	»	—.—	»	30.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.16
» da pilare	»	»	—.—	»	15.10
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.30
Miglio	»	»	—.—	»	12.50
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.50
Fagiuoli comuni	»	»	26.—	»	26.50
» carnielli e schiavi		»	31.—	»	31.50
Fave		»	—.—	»	31.—

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	da Trieste	PARTENZE per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Distr. di Tolmezzo *Comune di Zuglio*

Avviso d' Asta

In relazione a Superiore autorizzazione il giorno di giovedì 16 maggio cor. ore 10 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale sotto la Presidenza del sig. Reggente-Commissario, un' asta per la vendita di n. 1992 piante resinose, divise in 6 Lotti pel complessivo importo di l. 29,823.81 ed alle medesime condizioni indicate nell' avviso Commisariale 11 marzo p. p.

La vendita all' asta si fa tanto per lotti uniti che separati, col metodo della candela vergine a norma delle vigenti leggi e regolamenti.

Il deposito in ragione del 10 per cento del valore di cadaun lotto deve essere fatto dagli aspiranti in valuta legale all' atto della loro offerta.

I quaderni d' oneri che regolano l'appalto, sono ostensibili a chiunque presso l' Ufficio Municipale.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le riserve prescritte del regolamento sulla contabilità generale.

Zuglio 1 maggio 1872.

Il Sindaco
G. B. Paolini 3

N. 635. 2

Avviso

Istituitasi una seconda piazza notarile provvisoria nel Comune di Palmanuova, in questa provincia, per la quale venne determinata la cauzione di L. 2100, da depositarsi in cartelle di rendita italiana, a valor di listino della giornata od in valuta legale; se ne dichiara aperto il concorso.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro suppliche, a questa R. Camera Notarile, corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica, conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 N. 12257, nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine 2 maggio 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico

Prov. di Udine *Distr. di Tolmezzo*

COMUNE DI AMARO

AVVISO

In vista delle gravi sofferenze fisiche ed intellettuali in cui versa da parecchi mesi l' attuale Segretario, e perciò essendo egli ridotto nell' impossibilità di disimpegnare ai propri doveri; il sottoscritto a cui emerge la responsabilità dell' ufficio, suo malgrado, è costretto ad aprire il concorso al posto di questo Segretario Municipale a tutto 9 giugno p. v. a. c., verso l' annuo stipendio di lire 700 settecento pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo ufficio nel termine suesposto, corredate dai prescritti documenti di legge e bollo competente.

Il segretario ha l' obbligo della tenuta degli atti civili. Amaro non ha frazioni e conta 1010 abitanti.

Dall' Ufficio Municipale
Amaro, il 9 maggio 1872.

Zoffo Gioachino. 2

N. 638 2

Avviso

Constando dagli atti d' ufficio che Armellini Bernardino q.m Girolamo abbia esercitato la professione di Notaio in questa provincia con residenza in Tarcento dall' anno 1796 al 1817 e che abbia prestata la dovuta cauzione per l. 1334 in beni stabili e per l. 666, mediante deposito in danaro, dietro istanza in bollo di cent. 60 della Fabbriceria della Veneranda Chiesa di S. Pietro di Tarcento, cessionaria del suddetto Notaio della Cartella dell' ex Monte Napoleone 25 maggio 18 3 n. 2801, relativa al suddetto deposito, perchè ne segua la liberazione da parte di questa R. Camera Notarile e la restituzione dalla R. Cassa dei depositi e prestiti; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili, contro esso cessato Notaio, a presentare nel termine di legge, cioè a tutto 15, (quindici) agosto p. v. a questa R Camera Notarile i propri titoli pella reintegrazione. Scorso il detto termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, si rilascierà a favore dell' istante Fabbricieria il certificato di libertà perchè conseguir possa la restituzione del deposito sopraindicato.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale

Udine, 6 maggio 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico

COMIZIO AGRARIO DI S. DANIELE del Friuli

AVVISO

Presso questo Comizio venne istituito nell' interesse degli Agricoltori un

Deposito di strumenti agrari

di una rinomata Fabbrica nazionale.

Si ricevono commissioni.

Il deposito si trova al pianoterra di questo Monte di Pietà.

S. Daniele li 8 maggio 1872.

Il Presidente 2
G. G. Antonio Ronchi

N. 297 1

Le Giunte Municipali

DI CASTELNOVO DEL FRIULI E TRAVESIO

Avviso

È aperto il concorso a tutto il mese di giugno p. v. alla condotta medico-chirurgica-ostettica consorziale di Castelnovo e Travesio

L' assegno annuo è di l. 1800.

La residenza è obbligatoria in Paludea, capoluogo della comune di Castelnovo del Friuli.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell' Ufficio Comunale di Castelnovo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali dall' Ufficio Municipale di Castelnovo del Friuli addì 7 maggio 1872

Per la Giunta di Castelnovo
Il Sindaco, Del Frari

Per la Giunta di Travesio
Il Sindaco, Agosti

ATTI GIUDIZIARII

N. 43. 3

Editto

Il sottoscritto Giudice del R. Tribunale civile e correzionale di Udine per Decreto presidenziale 21 novembre 1871 delegato alla pertrattazione ed ultimazione degli atti del concorso aperto contro le sostanze di Gio. Batta Pauluzzi di Palma, fa noto, che sopra ricorso di Giuseppe (*) Bruni amministratore di detto concorso, contro l' oberato Pauluzzi ed i creditori insinuati Barzilai Gabriele, Chiesa di Orsaria, ditta Goldberger fratelli, Hüffel Augusto, ditta Berger e Singer, ditta Jonaz Tröchlich, ditta Lith e Langer, ditta Goth et Langer ditta Long Celestino e compagno, ditta Springolo Agostino, in seguito all' Editto della R. Pretura in Palma 30 luglio 1871 num. 4808 stato per tre volte inserito nel *Giornale di Udine* ai n.i 195, 196, 197 anno 1871, nel giorno 28 giugno 1872 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. sarà tenuto il richiesto secondo esperimento d' asta nel locale civile e correzionale di Udine per la vendita della infrascritta realità alle seguenti:

Condizioni

1. Le realità saranno vendute al miglior offerente in aumento del prezzo di stima in un sol lotto nello stato e grado in cui si trovano presentemente.

2. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito presso la Cancelleria di questo Tribunale del decimo dell' importo di stima, ad eccezione dei creditori iscritti che vengono dispensati.

3. Il deliberatario avrà dal giorno della delibera il possesso e godimento delle realità stesse.

4. In quanto dette realità fossero locate, il deliberatario dovrà rispettare la locazione fino al giorno 10 novembre immediatamento successivo alla delibera; ma fino dal giorno della delibera avrà diritto alla percezione delle mercedi che si maturassero posteriormente a quel giorno.

5. Le pubbliche imposte affligenti le realità deliberate, dalla delibera in poi, e le spese tutte e tasse pel trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

6. Entro 15 giorni a contare da quello della seguita delibera dovrà il deliberatario depositare il prezzo nella R. Tesoreria in Udine, e giustificare l' effettuazione di tale deposito verso l' amministratore, ad eccezione però dei creditori iscritti che potranno compensarlo sino alla concorrenza del loro credito.

7. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realità deliberate fino a che non avrà provato l' adempimento delle suespresse condizioni.

8. Nel caso di mancanza anche parziale delle condizioni potrà l' amministratore domandare il reincanto delle realità deliberate, che potrà farsi a qualunque prezzo, ed in un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario che sarà soggetto all' eventuale risarcimento con ogni suo avere.

(*) Nella 1ª pubblicazione del presente Editto fu per errore indicato il nome di G. Batt. in luogo di Giuseppe Bruni.

Descrizione delle realità da subastarsi:

Corpo di fabbricato situato in Palma in angolo di tramontana della contrada traversale il Borgo Cividale in mappa al N. 405 di censuarie pert. 0,53 rendita l. 269,10 stimato l. 11,645,60.

Il presente sarà inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*, e pubblicato come di metodo.

Udine, dal R. Tribunale Civile e Correzionale li 23 aprile 1872.

Vincenzo Poli
De Marco V. *Agg.*

Avviso

Il sig. Vincenzo q m Antonio Visentini, possidente e residente in Udine, rappresentato per mandato 22 aprile p. p. autenticato dal Notajo D.r Cosattini, dal sottoscritto avvocato, presso cui elesse domicilio, va a produrre ricorso all' illustrissimo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di qui pella nomina d' un perito, onde stimare gli immobili in seguito indicati, sui quali esso sig. Visentini intraprese l' esecuzione in pregiudizio del sig. Luigi q.m Antonio Magro, ora defunto, ed ereditariamente rappresentato dalle signore Luigia Magro maritata Del Gos d' Udine e Rachele Pedrotti vedova Magro per sè e quale legittima rappresentante delle minorenni Bice, Lodia ed Adele Magro di S. Giorgio di Nogaro.

Descrizione degli immobili in Comune di S. Giorgio di Nogaro,

ed in quella mappa ai n. 58, 59, 949, 950, 954, 937, 327, 880, 515, 952, 811, 956, 957, 1060, 1061, 1062, 1370, 1371, 1339, 1520, 1356 *a*, 953, 308, 923, 951, 44 *c b*, 72 *d*.

Avv. G. Levi

N. 22. Reg. A. C.

La Cancelleria della R. Pretura di Mandamento di Gemona

fa noto

che nel Verbale 28 aprile p.p. N. 22 — ratiabito quest' oggi da Marco Liva marito di Lucia-Rosa Andriussi fu Pietro — venne accettata beneficiariamente l' intestata Eredità di Giustina q.m Francesco Andriussi, morta in Artegna il 14 febbraio 1872. dai figli Francesco-Pietro, e Giovanni Battista del fu Pietro Andriussi di Artegna per tre quarte parti anche quali cessionarii della sorella Lucia Rosa Andriussi sud.ª, e per l' altra quarta parte da Giacomo q.m Domenico Totolo, pure di Artegna, per conto e nome della minor sua figlia Domenica Totolo, nelle rappresentanze della di lei madre Maria Andriussi.

Gemona 7 maggio 1872.

Il Cancelliere.
Zimolo

Bando

L' intestata eredità abbandonata da Lizzi Sante mancato a vivi in Caporiacco frazione nel Comune di Colloredo di Montalbano nel 14 febbrajo 1872, venne nel verbale 8 andante assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell' inventario dalla vedova Birrarda Giosessa e dai figli naturali Lizzi Pietro e Gio.Battista, la prima anche nell' interesse dei minori Rosa, Antonio, Giuseppe ed Angela Lizzi.

Ciò si notifica a mente del disposto dall' art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale, addì 10 maggio 1872.

Il Cancelliere
A. Livberi

Bando

L' eredità abbandonata da Oliverio Giovanni mancato a vivi in Dignano nel giorno 8 aprile 1872 con testamento depositato negli atti del Notajo dott. Aita di S. Daniele, venne nel verbale 29 aprile 1872 accettata col beneficio dell' inventario dalla signora Simeone Maria vedova Oliverio nello interesse anche della minorenne sua figlia Oliverio Luigia.

Ciò si notifica a mente del disposto dall' art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale, addì 10 maggio 1872.

Il Cancelliere
A. Livberi

N. 24 — B. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del MANDAMENTO DI GEMONA

fa noto

che nel verbale 3 corrente a questo Numero fu accettata beneficiariamente l' eredità di Traunero Francesco fu Gio: Batta detto Mistro, morto in Artegna il 16 febbrajo 1872, a base dell' Olografo di lui testamento 15 febbrajo 1872, deposto in atti di questo Notajo dottor Pontotti ai N. 3013-488, da Cecilia Rumiz fu Giuseppe vedova Traunero di Artegna per se e figli minori Regina, Onorio, e Federico del fu Francesco Traunero suddetto.

Gemona 5 Maggio 1872.

Il Cancelliere
Zimolo

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.